

## Firenze 1781: riforma del bollo sulle carte

Franco Pratesi

### 1. Introduzione

Nell'Inventario N/83 del fondo *Miscellanea di Finanze A* nell'Archivio di Stato di Firenze si legge: 284 Carte da Giuoco. Carte varie concernenti il bollo - 1766-86. Una ricerca in questo fascio di documenti mi ha permesso di trovare notizie utili per definire i metodi utilizzati dall'amministrazione granducale della Toscana per controllare la produzione e il commercio delle carte da gioco. Come per la carta bollata, controllata in parallelo dagli stessi uffici del Secondo Dipartimento dell'Amministrazione Generale, il sistema si basava sul bollo, che permetteva sia di riscuotere la tassa dovuta, sia di controllare con esattezza qualità e quantità delle carte prodotte e vendute.

La procedura tradizionale non era molto diversa da quanto si stava verificando in altri stati ed era basata su un contratto di durata quinquennale e poi decennale a un appaltatore che soprintendeva a tutte le operazioni del caso. Si trattava però di un appalto insolito, anche perché l'appaltatore Domenico Aldini aveva trasferito da tempo la funzione effettiva all'Appaltatore Generale. Fra le diverse riforme introdotte nell'amministrazione dal granduca Pietro Leopoldo ci fu anche quella dell'appalto delle carte da gioco: all'inizio del 1781, subito dopo la scadenza del contratto, la situazione cambiò sostanzialmente, in quanto non si rinnovò il contratto di appalto ma si trasferì il controllo sulle carte da gioco direttamente all'Amministrazione Generale, insieme a quello sulla carta bollata.

Dalla documentazione trovata si ricavano importanti dettagli, copiati o ricapitolati nel seguito.

### 2. La situazione precedente

Dopo altri contratti simili, l'ultimo prima degli avvenimenti in esame fu quello in vigore per nove anni dal primo gennaio 1772. Anche su questo contratto si trova fra i documenti dell'inserito studiato un esemplare a stampa del Bando di notificazione. Lo riproduco di seguito, anche per definire meglio il ruolo di Domenico Aldini, personaggio chiave dell'amministrazione relativa.

#### NOTIFICAZIONE

#### DEL BANDO SOPRA IL BOLLO DELLE CARTE DA GIUOCARE

L'Illustrissimo Signor Luogo Tenente Fiscale Ipolito Scaramucci in questa parte come Soprintendente agli affari del Bollo delle Carte da giuocare, con approvazione ed espresso comandamento di S. A. R. come per suo Benigno Rescritto del dì 24. Dicembre 1771., fa pubblicamente bandire, e notificare, come è stato confermato a Domenico del già Carl'Antonio Aldini di Firenze l'Appalto del Bollo delle Carte da giuocare per nove anni da cominciare il dì primo Gennaio 1772. nel qual tempo non potranno da veruno, ritenersi, trasportarsi, vendere nè adoprarsi Carte da giuocare, che non siano bollate col Bollo particolare di detto Appaltatore, nella forma che sarà in appresso dichiarata.

II. Il Bollo da apporsi dall'Appaltatore suddetto conterrà secondo il solito una Cifra esprimente le tre lettere A. D. A. colla leggenda intorno *Bollo delle Carte di Toscana*, ed oltre il detto Bollo vi sarà anco la sottoscrizione dell'Appaltatore, che dirà *Domenico Aldini*, e tanto il Bollo che la sottoscrizione dovrà apporsi, quanto alle Minchiate nella Carta del Ventuno, rispetto alle Carte di Picche, e Fiori nel Fante di Quadri, quanto alle Carte Spade e Bastoni fini nei Fante di Spade, quanto alle Carte Spade, e Bastoni ordinarie, nel Cavallo di Bastoni, e finalmente quanto alle Carte da Ombre detta alla Spagnuola nel Re di Denari.

.....

Arcangelo Cappucci sotto Cancelliere nel Fisco.  
Pubblicato in Firenze questo dì 31. Dicembre 1771.  
da me Giuseppe Vannucchi Banditore

### 3. Preparativi per il cambiamento

La riforma richiesta dal granduca non era semplice e furono necessarie diverse comunicazioni fra gli uffici interessati e con lo stesso granduca per chiarire le condizioni. Si trattava di spiegare in ogni dettaglio il funzionamento del sistema e di proporre le maniere più opportune per introdurre i cambiamenti richiesti. Per noi queste comunicazioni risultano assai utili per farci conoscere con

precisione le procedure adottate, e persino le tradizionali ricompense elargite al personale addetto e ai dirigenti.

Amm.e Gen.le  
2° Dipartim.to  
Carte da giuoco

Eccellenza

Replicando al riverit.mo Viglietto di Vostra Eccellenza in data dello scorso giorno, con cui favorisce di domandarmi, se possa riunirsi al 2° Dipartimento dell'Amm.ne Gen.le l'incumbenza di conservarvi il Bollo delle Carte da giuoco, e di bollarvi le Carte med.me, per levare tale ingerenza all'Ufficio del Fisco statone fin quì incaricato, mi do l'onore di dire all'E.V., che può, senza sconcerto, effettuarsi la sud.a riunione; Ma, per rendere ragione della futura sicurezza del servizio, sù tale art.o, stimo mio dovere d'individuare quì appresso il metodo che si tiene presentemente, e quello che penserei doversi osservare in avvenire.

I Fabbricatori delle Carte da giuoco in numero di tre<sup>1</sup> hanno ciascuno le loro Stampe rispettive per le figure di dette Carte.

Queste Stampe di prima mano si conservano nell'Amm.ne Gen.le sotto la chiave del rispettivo Manifattore, che viene a stampare le sue Carte sotto gli occhi del Magazziniere della Zienda, dove si tiene un Registro di tutto ciò che si stampa, per averne all'occorrenza un riscontro.

Dopo tale operazione detti Manifattori riportano le loro Carte alle proprie Botteghe per perfezionarne la Manipolazione, e quando vogliono bollarle, le mandano all'Amm.ne Gen.le con una Polizza, in cui viene espressa la qualità, e quantità rispettiva.

Pervenute che sono le Carte all'Amm.ne, il Sig.re Domenico Aldini appone la sua firma ad una Carta di ogni Mazza a tenore della Legge; Prende poi registro di d.a Polizza, egualmente che il Computista della Zienda, per addebitare ciascun Cartaio dell'importare del Bollo (che da essi viene successivamente pagato ogni tre mesi).

Fatte che sono le sudd.e operazioni nell'Ufficio della Zienda, le Carte si mandano al Fisco, con la precennata Polizza del Cartaio, accompagnate dal Magazziniere Fran.co Fond, per esservi bollate alla di lui presenza da Filippo Brunelleschi uno de' Custodi del Fisco, dove il Bollo si conserva sotto due Chiavi, una delle quali rimane nel Fisco med.mo, l'altra presso il sud.o Magazziniere, ò presso il Ministro principale dell'Ufficio.

Quando le Carte sono bollate si rimette il Bollo sotto le Chiavi, e rimane nel Fisco la sopradivisata Polizza del Cartaio, il quale v' a riprendere le sue Carte, e le vende poi a suo piacimento.

Seguendo la sopraccennata riunione all'Amm.ne Gen.le, penserei di conservare il Bollo sotto due Chiavi diverse, una delle quali terrei presso di me, e consegnerei l'altra al Ministro della Zienda, e sarei di sentimento di far bollare le Carte nella Stanza del soppresso Ufficio delle Farine e Partite aggregate, e di appoggiarne l'incumbenza al Custode Antonio Mari, che è onesto, e fedele, facendoli bollare le Carte alla presenza del Magazziniere Fond, non essendovi luogo nell'Ufficio della Carta bollata per simile operazione, la quale non conviene per altro verso, che si faccia dai Ministri dell'Ufficio medesimo.

In questa occasione mi dò ancora l'onore di rimettere a V.E. l'ingiunta Nota delle Mance in Contanti, e delle Carte in natura, che questa Zienda distribuisce ogni anno a diversi Ministri del Fisco, essendovi pure compresa la Provvisione che si paga al Custode Brunelleschi stato fin quì Bollatore delle Carte, e ciò in virtù de' Sovrani Rescritti citati nella Nota med.a, pregando reverentem.te l'E.V. a degnarsi d'intendere da S.A.R., se si devono continuare le sudd.te somministrazioni dopo i nuovi Regolamenti dati per i Ministri di d.o Fisco, tanto più che il Sig.re Luogo Ten.te Fiscale Betti hà detto di non potere ricevere la Mancìa di L. 56 assegnata al di lui defunto antecessore per il S.Natale senza un nuovo ordine Sovrano.

E con il più distinto rispetto mi rassegno  
Di Vostra Eccellenza

Dallo Scrittoio Gen.le del 2° Dipartimento  
Dell'Amm.ne delle R. Rendite li 23. Gen.o 1778.  
Dev.mo ed obb.mo Servitore  
Giuseppe Gavard

La lettera, come sempre su carta bollata, è indirizzata a S.E. il Sig.re Consig.re Angelo Tavanti e contiene un foglio separato con "l'ingiunta Nota delle Mance in Contanti, e delle Carte in natura".

<sup>1</sup> Zanobi Rossi, Pietro Molinelli e Salvatore Tognacci. (F. Pratesi *Playing-Card Production in Florence*. Tricase 2018; <https://www.naibi.net/A/209-1775TUSC-Z.docx>)

Nota delle Mance in Contanti, e Provvisioni che si pagano ogni Anno ai Ministri del Fisco relativamente all'Appalto del Bollo delle Carte da Gioco

Per Berlingaccio		
Al Sig.re Auditore Fiscale	L.	30.-.-
Al Tavolaccino, e Garzoni del Fisco		4.13.4
Per Pasqua di Resurrezione		
Al Sig.re Cancelliere del Fisco		8.-.-
Al Tavolaccino, e Garzoni Sud.i		4.13.4
Per San Giovanni		
Al Cancelliere Sud.o		8.-.-
Al Tavolaccino, e Garzoni Sud.i		4.13.4
Per Ferragosto		
Al Tavolaccino, e Garzoni Sud.i		4.13.4
Per Ognissanti		
Al Sig.e Cancelliere Sud.o		6.-.-
Al Tavolaccino, e Garzoni Sud.i		4.13.4
Per il S.Natale		
Al Sig.re Luogo Tenente Fiscale		58.-.-
Al Tavolaccino, e Garzoni Sud.i		4.13.4
Al Cameriere del Sig.re Auditore Fiscale		3.-.-
Al Servitore del Sig.re Luogo Tenente Fiscale		3.-.-
	L.	144.-.-
Provvisione annua a Filippo Brunelleschi		
Bollatore delle Carte nelle Stanze del Fisco		53.6.8
	L.	197.6.8

Le suddette Mance furono approvate da S.A.R. con Benigno Rescritto del dì 11. Gennaio 1769.

Osservasi che ogni Anno l'Ufficio del Bollo delle Carte da Gioco ne somministra Gratis le appresso descritte quantità ai Seguenti Ministri del Fisco in Virtù dei Benigni Rescritti del 19. Ottobre, e 19. Dicembre 1768.

Al Sig.re Auditore Fiscale quel numero di Mazzi tanto di Minchiate, che di Carte basse che gli occorrono per il Suo Consumo:

Al Sig.re Luogo Tenente Fiscale: Idem

Al Cancelliere del Fisco Mazzi 8 di Minchiate, e Mazzi 8 di Carte Basse.

Forse questa Nota merita un commento per chi non è familiare con la situazione dell'epoca. Se uno ragiona con la mentalità di oggi, potrà subito notare la disparità netta fra le ricompense ai dipendenti e ai dirigenti, ma si deve ricordare che allora non esistevano le rivendicazioni sindacali, anzi gli stessi sindacati si trovavano... in un futuro lontano. Una conferma di questa situazione si ottiene leggendo le numerose suppliche in carta bollata (presenti in altri inserti della stessa unità archivistica) che i dipendenti sottopongono direttamente al granduca per ottenere qualche gratificazione o premio per il lungo servizio, facendo sempre ben presente la situazione di povertà e di disagio in cui viveva la propria famiglia.

Quando la scadenza del contratto si avvicina, lo scambio di corrispondenza ufficiale si fa più completo e dettagliato, con nuovi dati e proposte.

Amm.ne Ggen.le  
2° Dipartim.to  
Carte da giuoco

Altezza Reale

Fino del dì 10 Novembre 1751 il Provento del Bollo delle Carte da Giuoco fù a favore del Regio Fisco Liberato per l'Annuo Canone di L. 11200 = =, e per Anni Cinque, da principiare il dì primo Gennaio 1752, a Domenico Aldini, il quale sotto il dì 12 Dicembre dell'istesso Anno 1751, ne cedè le Sue ragioni all'Appaltatore Generale Masson.

Con Rescritto poi del dì 2. Giugno 1756 l'istessa Partita fù concessa all'Appaltatore Generale Diodati Sotto il nome del prefato Aldini per a tutto Dicembre 1762, e per l'Anno Canone di L. 12600=, e continuò la medesima ad essere riunita al seguente Appalto Generale di Almano conforme all'Art:° 10 del Contratto firmato, ed approvato ne' 29 Aprile 1762, il quale doveva durare per a tutto Dicembre 1771.

Finalmente con Rescritto del dì 24 Dicembre di detto Anno 1771 fù ordinato, che per altri Anni Nove si osservasse per la Conduzione, ò Amministrazione di detta Partita, il Sistema fino allora praticato.

In occasione di ciascuna rinnovazione di Condotta il Luogo-Tenente Fiscale ne fece in Suo nome pubblicare un Bando, cioè ne 14 Dicembre 1751, 18 Dicembre 1756, 10 Xbre 1762 e 31 Dicembre 1771, conforme all'esemplare dell'ultima rinnovazione, che presento quì annesso a Vostra Altezza Reale.

Nel Paragrafo primo dell'Editto de' 26. Agosto 1768, e nell'Articolo primo del Regolamento firmato dalla R:A:V: nel dì 7. Settembre seguente, le piacque già di ordinare, che tutte l'Entrate allora riunite all'Appalto generale si dovessero amministrare nel tratto successivo per conto del Regio Erario; E nella Nota delle Partite Riunite, che era compiegata al precitato Regolamento, si trovava descritto il Provento del Bollo delle Carte da Gioco per l'annua Somma di L. 12600 = pagabile al Fisco.

Siccome deve scadere al dì 31 Dicembre prossimo venturo la Conduzione di detto Provento, confermata a Domenico Aldini nella precitata Notificazione del dì 31 Dicembre 1771, mi dò l'onore di umiliare al Supremo Intendimento di V.A.R. il mio riverente sentimento circa le variazioni, che, atteso il vegliante sistema di Amministrazione generale di tutte le Regie rendite, e di altre Partite già riunite alla medesima, crederei potersi fare intorno al mentovato Provento del Bollo delle Carte, qualora le piaccia di conservare al Regio Fisco questo Capo d'Entrata, e che non voglia rimetterne l'Amministrazione al Fisco medesimo, e levarla dal Dipartimento assegnatomi.

Trovo dunque inutile tanto il Nome di un'Appaltatore, il quale non è effettivamente Appaltatore, che la di Lui Firma sopra le Carte bollate, e ciò coerentemente al metodo, che si tiene per la Carta Bollata, assai più importante a tutti gli effetti economici, e politici, che non lo sono le Carte da Giuoco; Oltredichè cessando quell'odiosità, che hà comunemente il Pubblico contro l'Appaltatore, ò chi ne porta il nome, per ragione del prezzo, e della qualità delle Carte, ancorchè ne l'uno, ne l'altra da Esso dipendino, e sapendosi che questa Partita è realmente tutta del Regio Erario, ne risulterà sicuramente un maggior rispetto per parte del Pubblico, e ne seguirà forse un maggiore smercio di dette Carte.

Si degnò già V:A:R: con Benigno Rescritto del dì 7 Marzo 1778 di ordinare, che le Carte non si bollassero più nelle Stanze del Fisco, ma in una di quelle addette a questo Scrittoio generale del mio Dipartimento, con le cautele allora prescritte, il che è stato puntualmente eseguito, e si eseguisce tuttavia, senza che ne sia derivato il benchè minimo inconveniente.

Continuandosi in avvenire l'istesso Sistema, e quando si tema, che il Bollo delle Carte, il quale si tiene gelosamente custodito possa essere contraffatto da qualche Particolare, rischio però che si corre egualmente per la Carta Bollata, potrebbe appoggiarsi a qualche Ministro di questa Computisteria generale, senza darli il titolo di Appaltatore, l'incumbenza di apporre costantemente la sua firma alle suddette Carte Bollate, in Luogo di Domenico Aldini, del quale non si può più far capitale a motivo delle di Lui continove Infermità, che l'obbligano a prevalersi quasi tutto l'Anno di altra mano per detta Firma.

Quando piaccia a V:A:R: di approvare queste mie rispettose Proposizioni, sarà necessario, che ne venga di conformità variata in qualche parte la disposizione del Bando da pubblicarsi ò dall'Auditor Fiscale, trattandosi di un Provento del Fisco, ò dal Supremo Tribunale di Giustizia cognitore delle trasgressioni concernenti il suddetto Bollo delle Carte da Gioco, ò sivvero dal Luogo-Tenente Fiscale, qualora sembri all'A:V: regolare, e di suo miglior Servizio il metodo fin qui tenuto sù tale articolo, dovendosi ancora avvertire di citare in detto Bando il Benigno Rescritto de' 18 Agosto 1777 notificato nel dì 21 seguente dalla Soppressa Camera GranDucale circa la moderazione della pena delle trasgressioni delle Carte da Giuoco, che non oltrepassano Mazzi Due.

Implorando le Supreme determinazioni di V:A:R: sopra l'oggetto di questa mia riverente Partecipazione perché si possano dare le convenienti disposizioni avanti la fine dell'Anno presente, prostrato appiè del Regio Trono mi rassegno

Di Vostra Altezza Reale  
Umilissimo Servo e suddito  
Giuseppe Gavard  
Firenze 16 Novembre 1780

La corrispondenza procede a senso unico, in quanto in questo fascicolo è conservata la posta in partenza e non quella in arrivo; ma dal contesto si risale facilmente ai riscontri provenienti, direttamente o indirettamente, dallo stesso granduca, come nel "viglietto" del segretario citato nella comunicazione seguente.

Amm.ne Gen.le  
2° Dipartim.to  
Carte da giuoco

Altezza Reale

Essendo piaciuto a Vostra Altezza Reale di comandare per mezzo di un Viglietto del Segretario Francesco Ant.o Bonfini segnato ne' 25. dello scorso Novembre, che io riduca nella forma che crederò conveniente il nuovo Bando da pubblicarsi sopra il Bollo delle Carte da giuocare, mi dò l'onore di presentargliene quì annesso il Progetto, in cui ho sostanzialmente seguitato l'Ordine dell'ultimo Bando de' 31. Xmbre 1771. in quelle parti, che non mi sono parse suscettibili di variazione.

E quando la R.A.V. si degni di approvare, che si formi il nuovo Bollo nel modo da me proposto, converrà di ordinarne presto l'Incisione a Luigi Siriès Incisore de' Conj della Zecca, ed al dì primo Genn.o 1781. rimetterò alla Reale Segreteria di Finanze i vecchi Bolli, che si tengono sotto doppia Chiave nel mio Ufizio, dove si prende quello che è attualmente in uso a misura che si presentano delle Carte da bollare, il che segue quasi ogni giorno.

Per quello sia poi del Ministro Principale di detta Zienda, il quale hà domandato il suo riposo, e del Ministro incaricato di bollare le Carte, ne umilierò a V.A.R. in altra Partecipazione di questo giorno il mio riverente sentimento secondo che mi viene prescritto nel sopracitato Biglietto.

E prostrato appiè del Regio Trono mi rassego

Di Vostra Altezza Reale

Umilissimo Servo e suddito

Giuseppe Gavard

Firenze 4. Xmbre 1780.

#### 4. Il sistema riformato

La conclusione delle trattative fra gli uffici fu che la riforma richiesta si poteva effettuare e ne furono trovate le condizioni adatte, compreso il nuovo locale e il nuovo personale addetto alla bollatura. Così come risultato si ebbe il nuovo bando con la Notificazione seguente, pubblicata a stampa ed entrata in vigore dal primo gennaio 1781.

#### NOTIFICAZIONE

L'Illustrissimo Signore Auditore delle Regalie, e Reali Possessioni in esecuzione del Veneratissimo Rescritto di SUA ALTEZZA REALE del dì 19. Dicembre 1780. fa pubblicamente notificare, come terminando a tutto il cadente mese di Dicembre l'Appalto del Bollo delle Carte da giuoco sotto nome di Domenico Aldini, Vuole la R. A. S. che la Privativa del Bollo delle suddette Carte dal primo di Gennajo 1781. in poi deva tenersi direttamente per conto, ed in nome dell'Amministrazione generale delle sue Regie Rendite nel modo, e con le condizioni che appresso.

I Dal dì primo Gennajo 1781. in avvenire il Bollo da apporsi alle Carte da giuoco conterrà una Cifra esprimente le lettere di A. G. denotanti *Amministrazione Generale*, con le parole attorno *Bollo delle Carte di Toscana*, il qual Bollo sarà apposto, quanto alle Minchiate nella carta del 27., e rispetto alle picche, e fiori, nel fante di cuori.

.....

Dal Tribunale delle Regalie, e Reali Possessioni

li 30. Dicembre 1780.

Gasparo Domenico Paver Cancelliere

#### 5. Altre informazioni

Nello stesso inserto si trova anche un foglio sciolto, senza data, ma palesemente di quegli anni (a cavallo cioè fra Settanta e Ottanta del Settecento), con le tariffe per ingresso, uscita e transito in Toscana delle carte da giuoco. Da notare che quelle in uscita non pagano dazio, ma sappiamo da altri documenti che solo le minchiate potevano uscire così – con una apposita licenza e conferma di uscita dallo stato entro quindici giorni – mentre le altre carte potevano uscire senza pagare gabella in quanto venivano esportate solamente alla condizione di essere già bollate.

Articolo

della Tariffa Generale delle Gabelle Toscane relative alle Carte da giocare

Carte da giuocare

Il Cento delle Libbre

Per Introduzione Lire sedici

L 16.-.-

Per Estrazione non paghino gabella	-.-.-
Per Transito Soldi dieci	-.10.-

Le Carte da giocare provenienti di fuori del Territorio Riunito non possano introdursi anche per passo senza la Licenza, a forma della Legge del di 31. Xbre 1771. Eccezzuato il Transito delle Carte da giocare provenienti dalla Provincia inferiore o destinate per la medesima, le quali in tal caso non avranno bisogno di alcuna Licenza in conformità dell'Editto del di 11. Aprile 1778.

Negli stessi anni dei cambiamenti ricordati sopra si verifica anche un nuovo ingresso di fabbricanti di carte da gioco oltre ai tre tradizionali. In un caso si tratta solo di una fabbrica che cambia nome. Il 5 dicembre 1776 Gavard comunica al granduca il proprio parere sulla supplica del cartaiò Salvatore Tognacci. Il Tognacci aveva ottenuto nel 1772 “la facoltà di erigere in Firenze una fabbrica di carte da gioco” e aveva avviato quell’attività in società con Emanuelle Sacerdote, il quale aveva messo a disposizione tutto il capitale. In seguito lo stesso Sacerdote aveva assunto anche la direzione della fabbrica e ora Tognacci chiede che la fabbrica continui l’attività con il solo nome di Emanuelle Sacerdote. Gavard conclude che “non vedo che ci possa essere difficoltà nell’esaudire i Supplicanti, tanto più che Emmanuelle Sacerdote è in grado di ben condurre la manifattura di cui si tratta”. Ma troviamo anche altre due fabbriche nuove. In particolare si legge il parere favorevole di Gavard in data 22 aprile 1780 perché sia data risposta favorevole alla supplica di Niccolò Canonici “che domanda la Grazia di aprire una Nuova Fabbrica di Carte da Gioco”. In data 9 agosto 1780 Gavard si ripete negli stessi termini nei confronti di una analoga supplica da parte di Domenico Falugi. In entrambi i casi si richiede che ciò avvenga “con gl’istessi Obblighi, e Pesi imposti agl’attuali Fabbricatori di dette Carte”. (In realtà, in altri documenti degli anni seguenti incontreremo la fabbrica di Falugi ma non quella di Canonici.)

## 6. Conclusione

Nel granducato di Toscana, allo scadere del contratto dell’appalto del bollo delle carte da gioco, il primo gennaio 1781 entrò in vigore un nuovo sistema per cui l’appalto fu soppresso e tutta la procedura della tassazione e controllo sulle carte da gioco passò sotto la diretta supervisione dell’Amministrazione Generale. La documentazione conservata nell’Archivio di Stato di Firenze, relativamente a questo passaggio, ci permette di conoscere nei minimi dettagli gli uffici interessati, le procedure adottate e il personale coinvolto.

Firenze, 31.10.2023